

Protocollo n° 2266/A12

Monterotondo, 23 aprile 2015

Ai genitori

Ai docenti, agli educatori, al personale ATA

p.c. Al Sindaco del Comune di Monterotondo  
dott. Mauro Alessandri  
all'Assessore alle Politiche Educative  
Riccardo Varone

OGGETTO: a proposito di blatte

Torno, per qualche riflessione, su quanto è accaduto lo scorso lunedì 20 aprile quando, tornando a scuola dopo la chiusura domenicale, abbiamo trovato le aule invase dalle blatte. Nonostante il personale si sia adoperato nel modo migliore possibile e i dipendenti della CIR abbiano provveduto a liberare la mensa, anch'essa piena di animali che erano penetrati dalle fessure delle porte e delle finestre, al momento dell'ingresso la situazione non era risolta.

Non c'erano notizie certe circa una possibile disinfestazione annunciata il venerdì precedente dall'assessore Varone via sms né tanto meno di una chiusura straordinaria richiesta per procedere alla pulizia dei locali. Le ripetute comunicazioni inviate al Sindaco e agli Assessori nei giorni precedenti non erano state, evidentemente, abbastanza efficaci nel descrivere la gravità della situazione che si andava profilando. D'altra parte, a qualcuno era stato risposto che non c'erano soldi per programmare altre disinfestazioni.

I genitori da una parte (che entravano preoccupati per rendersi conto di quanto stava accadendo) e i docenti dall'altra rilevavano che non era materialmente possibile convivere l'intera mattina con animali che comparivano ovunque, strisciavano sui muri e si insinuavano dappertutto; né si poteva gettare tra le famiglie un allarme infondato dichiarando l'impossibilità della scuola a prendersi cura dei bambini lasciati a scuola, una gran parte fino al pomeriggio.

Ho invitato quindi le insegnanti presenti a portare gli alunni fuori dalla scuola individuando un luogo idoneo per trascorrere la mattina e ho avvisato il Sindaco che alcune classi avrebbero potuto fermarsi a fare lezione nel cortile del Palazzo Comunale, perché il palazzo comunale è - appunto - un bene comune e i cittadini, in caso di necessità, ne fanno uso. Nulla ovviamente che avesse a che fare con una qualsiasi forma di manifestazione, nessuna intenzione di mettere in difficoltà il Sindaco e l'Amministrazione Comunale: solo la ferma volontà di segnalare che non si poteva stare nelle aule.

È possibile che, uscendo da scuola, le insegnanti non abbiano controllato a sufficienza quanto stava accadendo e alcuni genitori che spontaneamente si sono affiancati ai bambini abbiano voluto manifestare il proprio giustissimo disappunto per una situazione che si protrae da troppo tempo. Certo, **con qualche eccesso di cui ci scusiamo** anche se, appena ho avuto notizia delle intemperanze, ho provveduto ad avvisare le docenti (via telefono, sms e mandando di persona una collaboratrice scolastica) che quanto si andava verificando non era il modo corretto per segnalare la pur oggettiva gravità dei fatti e, soprattutto, i bambini non dovevano essere coinvolti in forme di protesta che appartengono agli adulti.

Mentre tutti si ricomponavano la maestra Giuliana, invitata dal Sindaco, provvedeva ad illustrare la reale portata della situazione a scuola e le intenzioni che avevano dato vita all'uscita concordando gli interventi di cui avete già notizia; tre disinfestazioni nel giro di venti giorni, con opportuna chiusura nelle 24 ore successive per consentire la pulizia dei locali.

Credo che non sia sufficiente. Se non vengono programmati interventi strutturali, periodici, continui e straordinari: sulle serrande, nel cortile, nel giardino retrostante, sugli alberi, sui muri, nei bagni (da rifare), nei tombini, nelle fogne ... le blatte torneranno ad uscire al primo caldo della primavera e le nostre aule torneranno ad essere impraticabili.

Lo ripetiamo da anni, inascoltati. Ci aspettiamo di sapere se e cosa è stato programmato per evitare che tutto si ripeta.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Caterina Manco

